



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 31

Approvata dal Consiglio Comunale in data 05 giugno 2023

OGGETTO: CONTRO L'IMPOVERIMENTO CULTURALE RILANCIARE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI CON LA CREAZIONE DI UNA POLITICA TORINESE DI WELFARE CULTURALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO E RILEVATO CHE

- l'articolo 9 della Costituzione recita: “*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura*”, ma dai recenti Rapporti Istat sulla situazione del Paese, emerge un Paese diseguale anche sotto il profilo della partecipazione culturale che crolla dal 35% del 2019, all'8% del 2021;
- a fronte della crisi pandemica emerge un complessivo impoverimento della società italiana e si allarga la forbice tra chi fruisce abitualmente di arte e cultura e chi raramente si avvicina ad un libro o ad uno spettacolo teatrale. Un'indagine di Impresa Cultura Italia - Confcommercio, realizzata nel dicembre 2022 su un campione di 1009 cittadini tra i 18 e 74 anni, mette in luce come in un anno sia cresciuta la difficoltà da parte delle famiglie di utilizzare risorse del bilancio familiare: infatti la spesa media familiare per la cultura è scesa da 113€ nel dicembre 2019 a 66,22€ nel dicembre 2022;

TENUTO CONTO CHE

- l'Istat ha prodotto, a partire dal 2010, un sistema di Misure del Benessere Equo e Sostenibile (BES) che includono il paesaggio e il patrimonio culturale fra le dimensioni di base dello stesso e ha costruito un indicatore di partecipazione culturale per misurare il benessere del nostro Paese;
- dal 2010 l'Istituto Nazionale di Statistica ha avviato una linea di ricerca che contempla il *welfare culturale* e quindi la partecipazione e l'espressione culturale, come strumento per il ridisegno del welfare generativo e di comunità;
- nel giugno 2020 il Dizionario Treccani ha inserito il neologismo welfare culturale nelle proprie voci (a cura del CCW - Cultural Welfare Center, centro di competenza sul tema nato a Torino) per indicare un “*modello integrato di promozione del benessere della salute degli individui e della comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale*”, in contrasto alle disuguaglianze esperienziali ed educative;
- in questa area disciplinare rientrano le esperienze che si realizzano nei luoghi culturali tradizionali (teatri, biblioteche), nella prossimità (come ospedali, le case di riposo, centri di

aggregazione periferici), in cui i protagonisti e primi destinatari della cultura diventano i cittadini che quelle comunità abitano;

- nelle ultime due decadi le evidenze scientifiche sulla relazione tra Cultura e Salute sono cresciute esponenzialmente a livello internazionale. L'OMS riconosce che questi processi potenziano le capacità di apprendimento e sociali, contrastano la depressione e il decadimento psicofisico, accelerano l'inclusione per le persone con disabilità e in condizioni di svantaggio, mitigano e ritardano alcune patologie degenerative;
- proprio l'OMS Regione Europa, nel 2019-Report 67, ha presentato una vasta analisi sul “*Valore delle Arti sul Benessere e sulla Salute*”, con l'esame della letteratura scientifica e delle buone pratiche degli ultimi venti anni, raccomandando la necessità di politiche abilitanti, che in molti Paesi Europei si stanno sviluppando;
- il percorso è in linea con la Strategia “*Salute in tutte le politiche*” (OMS, 2013) e con la Nuova Agenda Europea della Cultura della Commissione Europea (2018) che ispira la programmazione settennale in corso, considerando la connessione tra le politiche culturali, sanitarie, educative e sociali, come i futuri pilastri delle politiche di coesione per le prossime decadi;

CONSIDERATO CHE

- in Italia, da almeno due decenni, sono diverse le pratiche intersettoriali di partecipazione culturale, espressione artistica e valorizzazione del patrimonio culturale per la riduzione delle diseguaglianze, per il benessere e per la cura delle persone e delle comunità, alcune delle quali costituiscono modelli replicabili;
- Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana, sono considerate da osservatori qualificati tra le Regioni più attive in questa direzione, con esperienze che hanno radici profonde. Tra i numerosi programmi che vedono coinvolta la Città di Torino che possiamo definire di *welfare culturale*, si ricordano le più esemplificative: sin dagli anni '80, il Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi - Divisione Disabilità, Anziani e Tutele del Comune di Torino, ha impegnato risorse umane competenti quali gli educatori professionali della Città di Torino, per potenziare (attraverso l'arte e la collaborazione con musei, il mondo dell'educazione, della sanità e il Terzo Settore) le capacità e potenzialità delle persone con fragilità fisiche o mentali, nonché il diritto all'accesso alla cultura in ogni sua forma per tutti. Nel 2001 è nato il progetto InGenio Bottega d'Arti e Antichi Mestieri, una vetrina della Città di Torino, collocata in Via Montebello dove è possibile acquistare oggetti unici creati da persone con diverse abilità. Dal 2011 il progetto InGenio si arricchisce con il laboratorio-galleria InGenio Arte Contemporanea, rivolto ad attività e sperimentazioni artistiche che guardano ai linguaggi della contemporaneità, per incrementare le esperienze con artisti e personaggi del mondo dell'Arte Contemporanea e dell'Arte Irregolare, anche attraverso l'interazione con istituzioni scolastiche, università, musei e fondazioni;
- dal 1995 è attiva una partnership tra il Comune di Torino, Dipartimento Servizi Sociali e l'Opera Barolo, che ne valorizza le rispettive funzioni di utilità sociale mettendo in comune network e competenze, attivando nel 2011 il PARI - Polo delle Arti Relazionali e Irregolari. L'obiettivo è creare e sviluppare, attraverso l'arte, una cultura della diversità attraverso la consapevolezza dell'evoluzione dei fenomeni e dei comportamenti sociali e culturali, attivando energie e visioni innovative per muovere azioni individuali, collettive e istituzionali in ambiti operativi, professionali e disciplinari diversi. Il percorso è frutto di una collaborazione scientifica e multidisciplinare con Università di Torino e Accademia delle Belle Arti;
- la Città di Torino agli inizi degli anni 2000 ha avviato una sperimentazione di *welfare culturale*: l'inserimento nei percorsi di accompagnamento sociale dei Piani di Rigenerazione Urbana (PRU) delle allora 10 Circoscrizioni, delle arti performative e di teatro sociale, con lo specifico scopo di aumentare il benessere delle persone e delle comunità;
- il sistema museale torinese è caratterizzato da una profonda cultura dell'accessibilità universale,

del *design for all* dei programmi, favorito da una collaborazione con le associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dal percorso per operatori museali, “Accolti ad arte” diventato nazionale, promosso dal 2012 dalle Fondazioni CRT e Paideia e che ha coinvolto oltre 1100 operatori e più di 300 realtà culturali;

- dal 1999 in Piemonte è operativo il programma nazionale *Nati per Leggere*, per la promozione della lettura rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, promosso dall’Associazione Culturale Pediatri, dall’Associazione Italiana Biblioteche e dal CSB Centro per la Salute del Bambino Onlus. Il programma è attivo su tutto il territorio nazionale con circa 800 progetti locali che coinvolgono più di 2000 comuni italiani. Il progetto ha l’obiettivo di promuovere la lettura in famiglia sin dalla nascita, perché leggere con continuità ai bambini ha una positiva influenza sul loro sviluppo intellettivo, linguistico, emotivo e relazionale, con effetti significativi per tutta la vita adulta;
- su ispirazione di Nati per Leggere, nel 2014 è stato ideato a Torino dalla Fondazione Medicina a Misura di Donna (che opera all’Ospedale S. Anna) e Palazzo Madama, Nati con la Cultura per agire attraverso i musei a favore dello sviluppo e della genitorialità responsiva dai primi cruciali 1000 giorni. Il progetto è cresciuto in rete con Abbonamento Musei - con 42 musei piemontesi diventati Family and kids friendly - Osservatorio culturale del Piemonte e a Torino con AOU Città della Salute e della Scienza, AO Mauriziano, ASL Città di Torino (Ospedali Maria Vittoria e Martini) e le ASL della Città Metropolitana (ASL TO3-Ospedali Rivoli e Pinerolo, ASL TO4-Ospedale di Ciriè, ASL TO5 -Ospedale di Moncalieri). Nati con la Cultura prevede un Passaporto Culturale che viene consegnato all’atto della nascita da tutti gli ospedali e dall’Anagrafe di Torino e consente a tutte le famiglie il libero accesso nel primo anno di vita del bambino nei musei per vivere momenti di serenità e bellezza;
- le Biblioteche civiche torinesi, nel 2021 creando un’alleanza tra Nati per Leggere e Nati con la Cultura, hanno dato vita a Torino al programma di ricerca, formazione e azione “Mille Culle, nutrirsi di cultura”, l’ecosistema culturale che abbraccia sanità, sociale ed educazione a favore dei primi mille giorni;
- a Torino è attivo il progetto Famiglie ZeroSei che potenzia le azioni a sostegno della partecipazione attiva e alla costruzione di reti informali tra famiglie con figli nella fascia 0-6 anche attraverso la fruizione di offerte territoriali, valorizzando il sistema di opportunità messo in campo dal sistema culturale ed educativo, grazie ad una progettazione partecipata che consente la personalizzazione dell’offerta educativa e culturale. Il progetto finanziato da anni dalla Compagnia di Sanpaolo e realizzato insieme al Consorzio Xké? ZeroTredici, coinvolge insieme alla Città di Torino, l’Associazione Abbonamenti Musei e la Rete Lilliput “*a piccoli passi nei musei*” e si avvale delle competenze di 5 Poli ZeroSei attivi in collaborazione con Associazioni del territorio: Spazio ZeroSei, Binaria Bimbi Gruppo Abele, Bagni Pubblici Via Agliè - Casa del Quartiere, Vides Main Vallette; Drop House Gruppo Abele e di 5 enti museali (Museo Egizio, La Venaria Reale, Gam, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museo Lavazza) e 5 enti di valorizzazione territoriale (Circolo Banfo, Theatrum Sabaudiae, Aree Protette Po, MAU, Viaggi Solidali Migrantour);
- altro progetto che vede la partecipazione di una vasta rete di realtà pubbliche e di Terzo Settore per la realizzazione di progetti di *welfare culturale* è La Bella Stagione, che offre attività estive (tramite il finanziamento di Compagnia di San Paolo) ai ragazzi che partecipano all’Estate Ragazzi del Comune di Torino-ITER, agli Oratori e alle Associazioni del territorio. L’offerta si realizza durante le settimane estive in oltre 100 attività creative, esperienziali, di scoperta, di socialità e movimento a Torino e nella prima cintura, per consentire ai più giovani di accedere a contenuti ed esperienze culturali e di riappropriarsi dei luoghi collettivi;
- il progetto La Cultura Dietro L’angolo segue la stessa linea: i quartieri torinesi sono animati da circa settanta attività culturali accessibili e gratuite, pensate per i cittadini e le cittadine residenti in città. Il progetto vede la collaborazione della Città di Torino e di altri enti quali il Centro

Scienza, il Museo Egizio, il Teatro Ragazzi e Giovani, il Teatro Stabile di Torino-Teatro Nazionale e l'Unione Musicale, coordinati dall'Associazione Abbonamento Musei. Le attività si realizzano in 7 presidi civici territoriali, Snodi della Rete Torino Solidale ovvero: Casa nel Parco nella Circoscrizione 2; Fabbrica delle E/Binaria nella Circoscrizione 3; Più Spazio 4 nella Circoscrizione 4; Casa di quartiere Vallette nella Circoscrizione 5; Bagni Pubblici di via Agliè nella Circoscrizione 6; Casa di quartiere Cecchi Point nella Circoscrizione 7; Casa del Quartiere di San Salvario nella Circoscrizione 8. Laboratori, workshop, conferenze, concerti, visite al museo pensati per avvicinare l'offerta culturale ai cittadini che non sempre possono usufruire di occasioni di partecipazione culturale corrispondenti ai bisogni di chi vi abita. Il progetto è finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo;

- il progetto Cultura di Base che vede coinvolto il Comune del Torino insieme alla Fondazione per l'architettura, l'Ordine dei medici, l'ASL Città di Torino, il Circolo del Design, ARTECO, inserito all'interno del percorso sperimentale *Well Impact* che la Fondazione Compagnia di San Paolo sviluppa dal 2020. Il progetto nasce per rispondere a un'importante sfida: sperimentare l'apertura di ambulatori di una selezione di medici di medicina generale della ASL Città di Torino in luoghi di cultura nelle 8 Circoscrizioni della città. La sperimentazione si propone di dimostrare che l'esperienza della visita medica in luoghi di cultura concorre a depotenziare *lo stress dell'attesa, aumentando il benessere e il comfort psico-fisico dei pazienti e dei curanti, migliorando la loro relazione*;
- nonostante questa mole di progetti, non sono ancora stati creati programmi e politiche specifiche di regolamentazione e supporto per tali iniziative;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a:

1. censire e analizzare le sperimentazioni di *welfare culturale* in corso, in particolare quelle che si contraddistinguono per l'elevato potenziale di innovazione e di crescita della comunità, realizzate nella Città di Torino attraverso il coinvolgimento delle istituzioni culturali, enti di ricerca e delle organizzazioni di Terzo Settore, sviluppando inoltre, un piano di indicatori necessari per il raggiungimento degli obiettivi di impatto delle programmazioni di *welfare culturale* per valorizzare il potenziale di miglioramento del benessere e della salute che esse generano;
2. mettere a sistema le esperienze attraverso l'attivazione di un tavolo inter-assessorile e intersetoriale che coinvolga gli Assessorati alle Politiche Culturali, Educative e Sociali, ricomprensivo di tutti gli uffici che si occupano del tema, dando avvio ad una co-programmazione e co-progettazione di servizi con le realtà del Terzo Settore e con le altre istituzioni coinvolte;
3. dare vita ad un'alleanza cittadina del *welfare culturale* come strumento preparatorio alla costruzione di una vera e propria politica in materia, siglando un *Patto di partecipazione culturale dei cittadini* attraverso cui enti pubblici, fondazioni, organismi di rappresentanza ecc..., si impegnino a sviluppare interventi programmatici per garantire alla popolazione torinese - e in particolare alle famiglie - accesso e partecipazione culturale, anche in linea con la recente adesione della Città al *Network Family Italia*;
4. definire in modo partecipato un Piano Integrato per la costruzione di un'agenda strategica cittadina del *welfare culturale* capace di indirizzare e implementare politiche integrate in materia nella città di Torino e nella città metropolitana;
5. sviluppare sinergie con altre città italiane e altri Paesi Europei attraverso l'accesso a fondi strutturali ed europei che supportino le sperimentazioni e la messa a sistema delle stesse, nonché del posizionamento della Città di Torino nel panorama europeo;

6. dare conto quadrimestralmente dello sviluppo della progettualità nelle Commissioni competenti.